

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

MANIFESTO DEGLI STUDI A.A. 2013-2014

Regolamento didattico del Corso di Laurea in

Consulenza Professionale per le Aziende

Classe LM77

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento didattico definisce gli aspetti organizzativi del corso di laurea in Consulenza Professionale per le Aziende (LM-77 D.M. 270/2004), secondo l'ordinamento definito nella Parte seconda del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

La laurea magistrale in Consulenza Professionale per le Aziende ha come obiettivo formativo principale quello di fornire agli studenti le conoscenze utili alla preparazione dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione del Dottore Commercialista ai fini dell'accesso alla sezione A del relativo albo. Le medesime competenze consentono di formare una figura professionale ad alto livello di specializzazione che trova la sua collocazione naturale in società nazionali ed internazionali di consulenza direzionale e/o di revisione aziendale. Le suddette figure professionali richiedono profonde conoscenze relative al campo della ragioneria, della tecnica professionale, del diritto tributario e del diritto fallimentare. Inoltre, è prevista l'acquisizione di competenze avanzate nell'area economica e quantitativa. Gli obiettivi formativi specifici del corso sono funzionali all'acquisizione di capacità che consentono al laureato di prestare consulenza avanzata in campo di progettazione dei sistemi informativi aziendali; tenere contabilità aziendali; effettuare le rilevazioni e redigere il bilancio d'esercizio e consolidato; impostare sistemi di contabilità analitica e calcolare i costi di prodotto; determinare il reddito imponibile dell'impresa; effettuare valutazioni economico-finanziarie in sede di operazioni straordinarie; svolgere il controllo su contabilità e bilanci di aziende private e pubbliche nonché sugli andamenti aziendali; prestare consulenza di carattere economico, finanziario e tributario ad enti, imprese e persone fisiche, su scala

sia nazionale che internazionale, nonché consulenza commerciale e fallimentare; operare quale curatore fallimentare, commissario giudiziale e commissario liquidatore; occuparsi della verifica della compliance; pianificare, organizzare e gestire i processi di Internal auditing; verificare l'efficacia delle procedure amministrative interne, individuando le aree di rischio; formulare protocolli di comportamento e direttive aziendali. Le competenze indicate corrispondono con quanto richiesto per gli attuali profili professionali di riferimento: quelli del dottore commercialista, del consulente d'impresa, del quadro/responsabile della funzione di amministrazione, controllo e finanza di aziende di medie e grandi dimensioni. Il laureato magistrale dovrà acquisire conoscenze con riferimento alle seguenti tematiche: redazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato secondo i principi contabili nazionali ed internazionali; operazioni e bilanci straordinari; valutazioni d'azienda; revisione aziendale; corporate governance; finanza aziendale; tecnica professionale; procedure concorsuali; contrattualistica d'impresa; diritto tributario; percorsi evolutivi delle professioni economiche. Il laureato magistrale può svolgere i seguenti ruoli professionali e relative funzioni nei seguenti ambiti occupazionali:

1) Dottore commercialista - Libero professionista iscritto alla sezione A dell'albo unico dei dottori commercialisti e degli esperti contabili istituito dal d.lgs. n. 139/2005. (Accede alla professione previo praticantato triennale e superamento dell'esame di Stato previsto dalla legge) Funzioni: presta consulenza avanzata in campo della progettazione e gestione dei sistemi amministrativo-contabili delle aziende; presta consulenza avanzata in tema di contabilità e bilancio (di esercizio e consolidato) di imprese ed enti pubblici; presta consulenza in tema di analisi e valutazioni economico-finanziarie anche in sede di operazioni straordinarie; svolge il controllo su contabilità e bilanci di aziende private e pubbliche, nonché sull'amministrazione e sull'andamento della gestione aziendale in qualità di revisore contabile e di membro del collegio sindacale; presta consulenza tributaria ad enti, imprese e persone fisiche, nonché consulenza commerciale e fallimentare ad imprese ed enti; può essere curatore fallimentare, commissario giudiziale e commissario liquidatore; presta consulenza finanziaria globale alle imprese.

2) Consulente di impresa (dotato di un profilo di competenze incentrato sia sulle discipline giuridiche e sia sulle discipline aziendali dell'area quantitativa. Può assumere un orientamento alla consulenza internazionale quando opera a supporto di clienti operanti su scala internazionale e/o in società di consulenza internazionale. Opera usualmente nell'ambito di team multifunzionali insieme ad altre figure professionali) Funzioni: sulla base di funzioni e competenze condivise con il dottore commercialista, presta consulenza di carattere economico, finanziario e tributario relativamente ad operazioni condotte su scala nazionale ed internazionale (fusioni, acquisizioni, cessioni ed altre operazioni afferenti alla contrattualistica internazionale; progettazione di modelli e strumenti di controllo avanzati adatti ad imprese operanti su scala globale); effettua valutazioni economico-finanziarie in sede di operazioni straordinarie; si occupa della verifica della compliance.

3) Dirigente/Quadro/Responsabile della funzione amministrazione, finanza e controllo di aziende di medie e grandi dimensioni (Accede alla posizione a seguito di un percorso di carriera interno alla funzione, oppure previa esperienza professionale). Funzioni: progetta e

gestisce i sistemi di misurazione economico finanziaria; ricerca le fonti di finanziamento più vantaggiose e offre un supporto valutativo alle scelte di investimento.

Più in generale, il corso prepara alle professioni di: specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie; specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private; specialisti in contabilità e problemi finanziari; fiscalisti e tributaristi.

Art. 3 – Requisiti per l'ammissione, modalità di verifica e recupero dei debiti formativi

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale è necessario il possesso di:

- una laurea triennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto equipollente,
- requisiti curriculari (punti 1 e 2);
- un'adeguata preparazione iniziale (punto 3).

1. Gli studenti delle classi di laurea triennali L18 e L33 hanno diritto ad accedere alla Laurea Magistrale senza dover dimostrare il possesso di alcun requisito curricolare.
2. Per coloro che non possiedono una laurea triennale nelle classi di cui al punto 2, è necessario aver maturato, al momento dell'iscrizione, il possesso dei seguenti requisiti curriculari:
 - 10 CFU nell'ambito del settore scientifico-disciplinare SECS-P/01 (Economia politica)
 - 16 CFU nell'ambito del settore scientifico-disciplinare SECS-P/07 (Economia aziendale)
 - 10 CFU nell'ambito del settore scientifico-disciplinare SECS-S/01 (Statistica)
 - 16 CFU nell'ambito del settore scientifico-disciplinare IUS/01 (Diritto privato) e/o IUS/04 (Diritto commerciale)

La mancanza di tali requisiti, precedenti all'iscrizione, preclude la possibilità di immatricolazione.

3. L'accertamento della personale preparazione dello studente è svolta attraverso colloqui tenuti nei mesi di settembre e aprile su argomenti del settore scientifico disciplinare SECS-P/07. Nel caso in cui il colloquio dia esito negativo allo studente sarà attribuito un OFA (Obbligo Formativo Aggiuntivo) nel settore scientifico-disciplinare SECS-P/07 che deve essere colmato entro il primo anno di corso.

Sono esentati dallo svolgimento di detti colloqui chi abbia conseguito una laurea triennale con voto superiore a 80/110.

Art. 4 – Crediti formativi

I crediti inerenti le attività formative caratterizzanti, affini ed integrative sono acquisite dallo studente previo il superamento dell'esame di profitto.

Per quanto riguarda le altre attività formative si distingue:

1. Per le attività a scelta:

- ✓ *attività previste dall'art. 10, comma 5, lettera a) (D.M. 270/2004):* i crediti formativi sono acquisiti dallo studente previo il superamento dell'esame di profitto di un insegnamento appartenente a corsi di laurea magistrale. Nel caso in cui i crediti siano tratti da insegnamenti impartiti nell'ambito dei Corsi di Studio delle classi LM-77 e LM-56 attivi nell'Università di Bari Aldo Moro, il riconoscimento dei crediti è automatico. Negli altri casi la scelta è soggetta all'approvazione preventiva del Consiglio di Corso di Laurea che dovrà valutarne la congruenza con il progetto formativo.
- ✓ *attività previste dall'art. 10, comma 5, lettera d) (D.M. 270/2004):* possono essere acquisiti, inoltre, crediti per tirocini formativi e di orientamento svolti sia in Italia sia all'estero. Lo studente dovrà preventivamente richiedere la valutazione di coerenza da parte del Consiglio del Corso di Laurea. Per le modalità di acquisizione dei crediti relativi ai tirocini formativi si rinvia a quanto stabilito dal regolamento dei tirocini del Dipartimento di Studi Aziendali e Giusprivatistici.

2. Per la *Lingua straniera* i crediti formativi sono acquisiti dallo studente, a partire dal primo anno di corso, previa verifica obbligatoria della conoscenza di una lingua della comunità europea espressa con un voto, se richiesto. Tale voto non viene considerato ai fini del calcolo della media dei voti degli esami di profitto.

E' prevista la verifica dei crediti acquisiti al fine di valutare la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi. Tale verifica potrà essere effettuata attraverso una prova di idoneità ogni due anni dal termine legale del corso di studi fino al conseguimento del titolo. In tal caso gli studenti interessati saranno informati con un preavviso di almeno sei mesi.

Art. 5 – Ordinamento didattico (Piano di Studio)

Il percorso didattico si sviluppa secondo la seguente tabella:

LM 77 – “Consulenza professionale per le aziende”

Primo anno

Settore	Disciplina	Crediti	Docenti
IUS/04	Diritto fallimentare	8	Giannelli Gianvito
IUS/12	Diritto tributario	8	
SECS-P/07	Operazioni e bilanci straordinari	8	Dell'Atti Vittorio
SECS-P/07	Principi contabili internazionali	8	Papa Marco
SECS-P/09	Finanza Aziendale	8	
SECS-S/01	Metodi statistici per le decisioni aziendali	8	Leogrande Domenico

Secondo Anno

Settore	Disciplina	Crediti	Docenti
SECS-P/03	Economia dei tributi	12	Longobardi Ernesto
SECS-P/07	Revisione aziendale	6	Papa Marco
SECS-P/07	Tecnica professionale	8	Massari Giansiro

1 disciplina da 6 CFU a scelta dello studente tra:

Settore	Disciplina	Crediti	Docenti
IUS/01	Diritto e tecnica della contrattazione	6	Quaranta Adelaide
IUS/10	Diritto amministrativo	6	Perfetti Luca R.

1 disciplina da 6 CFU a scelta dello studente tra:

Settore	Disciplina	Crediti	Docenti
IUS/01	Diritto privato della responsabilità civile	6	Quadrato Maria
IUS/07	Diritto della previdenza sociale	6	Leone Gabriella
SECS-P/13	Teoria e tecnica della qualità	6	Amicarelli Vera
SECS-S/03	Statistica economica	6	Summo Domenico

Le prove di verifica relative alle attività a scelta dello studente possono essere sostenute a partire dal primo anno così come l'attività di tirocinio.

Altre attività**CFU**

Attività a scelta dello studente	12
Lingua straniera: - Lingua inglese - Lingua spagnola - Lingua francese - Lingua tedesca	4
Prova finale	18

CFU totali per il conseguimento del titolo**120**

Non sono previsti curricula e non è prevista la possibilità di presentare piani di studio individuali.

Nel caso di insegnamenti sdoppiati è possibile chiedere il cambio di corso solo per ragioni oggettive, previa presentazione di richiesta motivata al Coordinatore del corso di studio.

Tutte le informazioni relative ai docenti del corso di laurea, alle modalità di erogazione delle attività formative ed all'attività di ricerca di supporto al corso di laurea sono riportate sulle pagine web dei relativi Dipartimenti.

Per le norme relative alle iscrizioni e alle frequenze, i periodi di inizio e di svolgimento delle attività e ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini indicati si rimanda al Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 6 - Curriculum

Le attività formative universitarie ed, eventualmente, extrauniversitarie, con le propedeuticità, che lo studente è tenuto obbligatoriamente a seguire ai fini del conseguimento del titolo, sono riportate nell'art. 5 del presente regolamento.

I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Art. 7 - Calendario didattico (Programmazione didattica)

Il periodo per l'avvio di lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è fissato alla luce delle esigenze di funzionalità del percorso didattico, così come previsto dall'art. 22 comma 2 del Regolamento didattico di Ateneo.

Attività di orientamento, propedeutiche, integrative, di preparazione e sostegno degli insegnamenti ufficiali, nonché corsi intensivi e attività speciali, possono svolgersi anche in altri periodi, purché sia così deliberato dalle strutture competenti e previa approvazione del Senato Accademico.

I calendari degli esami di profitto, delle prove di verifica e dell'orario delle lezioni saranno stabiliti secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente. Il numero annuale degli appelli, comunque non inferiore a sei, e la loro distribuzione entro l'anno sono stabiliti nel Regolamento di Ateneo, evitando di norma la sovrapposizione con i periodi di lezioni.

Le prove finali si svolgono sull'arco di almeno tre sessioni distribuiti nei seguenti periodi: da maggio a luglio; da ottobre a dicembre e da febbraio ad aprile.

Art. 8 - Verifiche del profitto

Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti e si svolgeranno secondo le modalità indicate nei rispettivi programmi di insegnamento. Possono essere istituite prove intermedie che concorrono alla verifica finale. L'eventuale esito negativo delle prove in itinere non pregiudica l'ammissione a sostenere l'esame di profitto.

Art. 9 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale, per il conferimento del titolo di studio, consiste nell'elaborazione e discussione di un elaborato scritto relativo ad un lavoro di ricerca (teorico e/o accompagnato da indagini sul campo) su un argomento attinente alle discipline del piano di studi. Tale elaborato deve avere carattere di originalità da cui si evinca il contributo personale del laureando. La scelta deve avvenire tra le discipline del corso di laurea magistrale. La richiesta dell'argomento deve essere effettuata almeno quattro (4) mesi prima dell'inizio della sessione di esame di laurea.

La composizione dell'organo collegiale è stabilita dal Regolamento didattico di Ateneo.

Ai fini della valutazione della prova finale la Commissione può attribuire da 0 a 8 punti e ulteriori 2 punti possono essere attribuiti alle tesi segnalate dal relatore.

Art.10 – Riconoscimento di crediti

Il Consiglio di corso di studio delibera sul riconoscimento dei crediti nei casi di trasferimento da altro ateneo, di passaggio ad altro corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative in altro ateneo italiano o straniero.

Il Consiglio di corso di studio delibera altresì sul riconoscimento della carriera percorsa da studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra università italiana e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, l'abbreviazione degli studi. Questa può essere concessa previa valutazione e convalida dei crediti formativi considerati riconoscibili in relazione al corso di studio prescelto.

Relativamente al trasferimento degli studenti da un corso di studio ad un altro, ovvero da una Università ad un'altra, si assicura il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già acquisiti dallo studente purché coerenti con il progetto formativo.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del Regolamento ministeriale di cui all'art. 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

I crediti eventualmente conseguiti non riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo di studio rimangono, comunque, registrati nella carriera universitaria dell'interessato.

Può essere concessa l'iscrizione ad anni successivi al primo quando il riconoscimento riguardi crediti formativi acquisiti in relazione ad attività di studio e ad esami sostenuti presso università straniere di accertata qualificazione, valutati positivamente a tal fine, dal

Consiglio di Corso di Studio o dal Consiglio di Dipartimento, sulla base della documentazione presentata.

Possono essere riconosciuti come crediti, le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative universitarie di livello post secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'Ateneo di Bari abbia concorso, per un massimo di 12 CFU.

Art.11 - Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento generale di Ateneo, al Regolamento didattico di Ateneo.